

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
07.10.15	Quotidiano	CS	26



di RINO MUOIO

LONGOBARDI Il sollecito del consigliere di minoranza Bruno

Acqua: «Intervenga il prefetto»

LONGOBARDI - "La gravità della situazione richiede ormai l'intervento del Prefetto per gli opportuni provvedimenti e della Regione Calabria per l'esercizio di eventuali poteri sostitutivi oltre che la riduzione del canone per inadempimento contrattuale".

E' la dura posizione del capogruppo di minoranza Nicola Bruno, che individua nell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giacinto Mannarino la responsabilità delle criticità, sostiene, riscontrate dall'azienda sanitaria pro-

vinciale, presso i serbatoi di accumulo di acqua potabile, nonché sulla rete idrica del comune di Longobardi.

"Ormai la situazione politico-amministrativa di Longobardi non è più supportabile. La misura è colma: predissesto, debiti, tasse al massimo, servizi inesistenti, municipio "fuori legge", scolari "minacciati" di essere lasciati a piedi

se non in regola col pagamento del ticket per lo scuolabus ed ora l'inerzia della maggioranza nell'adozione dei provvedimenti necessari alla tutela della salute umana nel settore dell'approvvigionamento idrico-potabile per carenza di fondi economici".

Certosina la ricostruzione dei fatti che lo stesso consigliere e il collega Cicerelli rendono pubblica.

"Con nota prot. 49 del 22 gennaio 2015 - scrivono in una nota - l'azienda sanitaria competente invitava il sindaco Giacinto Mannarino ad attuare tutte le procedure di legge previste dal d.lgs 31/01 al fine di garantire a ciascun cittadino la quotidiana disponibilità di acqua potabile. Con nota prot. 712 del 21 luglio 2015, sempre l'asp, comunicava al sindaco Mannari-

no il referto dell'Arpa regionale, secondo cui l'esame batteriologico dell'acqua, riferito a taluni punti prelievo, non è conforme agli standard di qualità fissati dalla normativa vigente.

Ad essa seguiva l'ordinanza 24 luglio 2015 del sindaco con cui ne ordinava l'uso per soli scopi igienici. L'ordinanza non è stata, ad oggi, revocata e con-

nota prot. 547 del 28 settembre scorso, per l'Asp, persistono le criticità igienico-sanitarie di sempre sulla rete idrica e sui serbatoi comunali.

A giustificazione della propria inerzia, il sindaco Mannarino, si legge nella nota dell'asp, adduceva "carenza di fondi economici. Oltre al caro-bollette ed all'invio, nell'anno in corso, di tutte le bollette arretrate dell'acqua, ora - concludono - i consiglieri di minoranza Bruno e Cicerelli - anche acqua non potabile "per mancanza di fondi economici".

© RIPRODUZIONE RISERVATA